

**CRITERI E MODALITA' DI INTERVENTO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA PRODUZIONE E DELLA
COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA IN LIGURIA
IN ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1234/2007 PER IL TRIENNIO 2014 – 2016.**

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Franco Formigoni)

Data - IL SEGRETARIO

22/02/2013 (Roberta Rossi)

PREMESSA

Il REG.(CE) n° 1234/2007 ex Reg.(Ce) n. 797 del 26 aprile 2004 del Consiglio definisce le linee di intervento dirette a migliorare la produzione e la commercializzazione del miele e dei prodotti dell'apicoltura.

Le tipologie di azioni sviluppate e finanziate dal Regolamento sono le seguenti:

- a) assistenza tecnica e formazione professionale degli apicoltori;
- b) lotta alla varroasi e malattie connesse;
- c) razionalizzazione della transumanza;
- d) provvedimenti a sostegno dei laboratori di analisi;
- e) misure di sostegno per il ripopolamento del patrimonio apistico;
- f) collaborazione con organismi specializzati per la realizzazione di programmi di ricerca;

Nel Regolamento viene indicata la necessità di predisporre programmi nazionali nei quali includere, tutte o in parte, dette tipologie di azioni.

Il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, con DM 23 gennaio 2006 "Attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura" ha stabilito le linee guida per l'applicazione delle norme comunitarie sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, prevedendo all'art.3 la possibilità per le Regioni di presentare uno sottoprogramma specifico.

Inoltre all'articolo 6 è previsto che le regioni possano stabilire, in funzione della specificità dell'apicoltura del proprio territorio, criteri per l'ammissibilità dei soggetti richiedenti il beneficio. In particolare per individuare le forme associate che partecipino all'attuazione delle azioni previste dal programma regionale, si può fare riferimento ad uno o più criteri di rappresentatività (numero di alveari denunciati rispetto al patrimonio apistico regionale, numero minimo di soci apicoltori).

In armonia con gli obiettivi e le azioni dettati dal Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, la Regione Liguria presenta nel presente documento la propria proposta di interventi volti a migliorare le condizioni di produzione dell'allevamento apistico e quelli di commercializzazione del miele e degli altri prodotti dell'alveare, in continuità con quanto realizzato nel triennio precedente.

L'APICOLTURA REGIONALE

Nel passato si sono spesso incontrate difficoltà a delineare sotto il profilo quantitativo l'apicoltura ligure, sia per il fatto che le denunce degli alveari passavano attraverso il sistema degli Enti delegati regionali, sia perché solo una certa parte degli operatori presentava la denuncia annuale degli alveari; il tutto era reso più complesso dalle caratteristiche del settore: estrema polverizzazione aziendale, eterogeneità dei soggetti economici interessati, profonde differenze nelle diverse aree della Regione.

Ad oggi la situazione conoscitiva risulta nettamente migliorata in quanto la Regione Liguria gestisce direttamente le denunce degli alveari e pertanto, benché restino ancora una parte delle problematiche sopra descritte, si è in possesso di dati attendibili.

Rimangono spesso ancora esclusi dal conto gli apicoltori che a prescindere dalla loro connotazione professionale, non associano l'apicoltura ad un'attività agricola vera e propria ma che tuttavia, nel mantenere l'attività apistica, nei più disparati contesti naturali o agricoli, assicurano di fatto una indispensabile e capillare impollinazione.

CLASSIFICAZIONE DEGLI APICOLTORI.

La categoria degli apicoltori si presenta disomogenea ed è caratterizzata da un livello di professionalità estremamente variabile. Il settore comprende infatti anche e in misura considerevole professionalità appartenenti alle più disparate categorie sociali, animate da motivazioni, finalità e convinzioni spesso assai diverse.

Gli apicoltori vengono classificati, dalla legge n. 313/2004, in tre categorie, in funzione della connotazione civilistica della loro attività.

L'art. 3 della legge n. 313/2004 definisce infatti:

- o «**Apicoltore**» tutti coloro che detengono e conducono alveari,

E' la categoria più numerosa in Liguria (circa l'**80%**) ed è rappresentata da apicoltori che detengono e conducono un piccolo numero di alveari senza precisi intenti economici se non di ottenere una produzione destinata all'uso familiare o all'ambito contiguo e

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Franco Formigoni)

22/02/2013 (Roberta Rossi)

sicuramente svolgono un ruolo importante nella tutela e diffusione dell'apicoltura sul territorio, contribuendo al mantenimento della biodiversità e del ruolo dell'ape come impollinatore naturale.

- **«Imprenditore apistico»** chiunque detiene e conduce alveari ai sensi dell'art. 2135 del codice civile

E' rappresentato da una categoria variegata di operatori che esplicano l'attività apistica a fine economico, in integrazione ad altre attività agricole o comunque per integrare il proprio reddito. Si stima possano appartenere a questa categoria circa il **19%** degli apicoltori liguri.

- **«Apicoltore professionista»** chiunque detiene e conduce alveari ai sensi dell'art. 2135 del codice civile e a titolo principale.

Gli apicoltori professionisti sono una ristretta minoranza (poco più dell'1%); un'azienda professionale gestisce generalmente un numero di almeno 200-300 alveari/addetto, e il livello tecnologico della dotazione strutturale e degli impianti è generalmente avanzato.

Andando nel dettaglio dai dati estrapolati dalle denunce pervenute nel 2011 si può notare come il numero medio di alveari per apicoltore si attesti sui 20 mentre solo il 3,5% dei soggetti che hanno presentato denuncia dichiara di possedere più di 100 alveari.

Negli ultimi anni si è assistito ad un incremento dell'apicoltura produttiva, con un aumento del numero di alveari per addetto; hanno invece subito un drastico ridimensionamento, a causa delle crescenti difficoltà, soprattutto di ordine sanitario, la componente degli apicoltori e quella degli imprenditori apistici con insufficienti capacità professionali e al contempo poco propensi a perseguire percorsi di miglioramento e di innovazione.

I comportamenti imprenditoriali nel settore apistico sono estremamente diversificati, sia negli aspetti quantitativi che qualitativi, relativamente alle produzioni (con tutti i risvolti tecnici e sanitari connessi) e alla commercializzazione e alla promozione del prodotto. Mentre per gli apicoltori hobbisti non sussiste un problema di commercializzazione, per tutti coloro che svolgono l'attività apistica a fine economico l'andamento del mercato è invece, di vitale importanza e sono in crescita l'attenzione e la volontà di intervento sulle problematiche che riguardano la commercializzazione, la valorizzazione e la promozione dei prodotti.

I NUMERI DELL'APICOLTURA.

In Liguria gli apicoltori fanno le dichiarazioni annuali sulla consistenza degli apiari, a seguito della soppressione degli Enti Delegati, direttamente presso gli uffici della Regione ed alle 5 ASL regionali. Qui di seguito si riepilogano i dati più recenti, relativamente a produttori ed alveari.

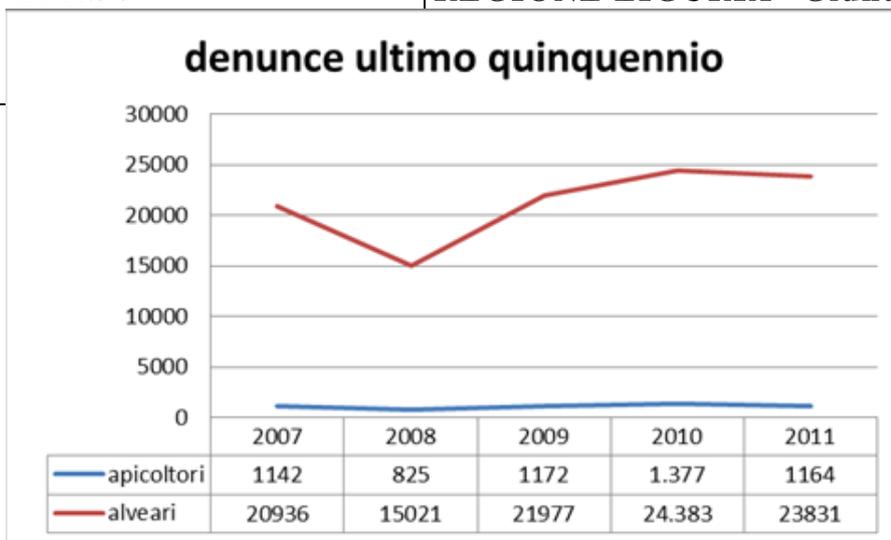
| Provincia | Apicoltori che hanno fatto denuncia nel 2010 | Alveari denunciati nel 2010 | Apicoltori che hanno fatto denuncia nel 2011 | Alveari denunciati nel 2011 | Apicoltori che hanno fatto denuncia nel 2012 | Alveari denunciati nel 2012 |
|---------------|--|-----------------------------|--|-----------------------------|--|-----------------------------|
| Genova | 632 | 11.162 | 453 | 9.576 | 480** | 10.200** |
| Imperia | 152 | 2.892 | 156 | 4.699 | 175 | 4.112 |
| La Spezia | 271 | 3.514 | 352 | 5.331 | 365 | 5.448 |
| Savona | 322 | 6.815 | 203 | 4.225 | 254 | 5.530 |
| TOTALE | 1.377 | 24.383 | 1.164 | 23.831 | 1.274** | 25.290** |

(**) = dato provvisorio

A fronte delle consistenze ufficiali sopraccitate, notandone la variabilità, occorre evidenziare come solo a partire dal 2011 la raccolta dei dati sia stata fatta direttamente dalla Regione e quindi come già sopra evidenziato sia cresciuta l'affidabilità dei dati trattati.

Resta comunque la possibilità che i dati dichiarati possano essere sottostimati dal momento che, anche in questo settore, vi è la cronica tendenza a dichiarare una consistenza inferiore a quella effettiva.

Andando ad analizzare i dati desunti dalle denunce degli ultimi 5 anni possiamo evidenziare i progressi ottenuti dall'applicazione del programma d'intervento.



Da tale grafico si può evidenziare la bontà degli interventi messi in atto (azione E) che hanno portato a seguito della ben nota moria evidenziatasi nell'anno 2008, al ripopolamento del patrimonio apistico mediante l'acquisto di sciami e api regine i cui effetti si possono ben apprezzare nel grafico sopra riportato.

LE PECULIARITA' DEL MERCATO DEL MIELE.

Il mercato del miele non è in linea di massima trasparente ne' di facile comprensione. Le notevoli differenze nei prezzi pagati agli apicoltori sono dovute in sostanza alla polverizzazione dell'offerta e alla eterogeneità degli sbocchi commerciali.

Permangono inefficienze nello stadio della produzione ed in quello della lavorazione e commercializzazione del miele, che contribuiscono al mantenimento di strati di economia sommersa. Ciò soprattutto a causa della frammentazione produttiva e delle finalità stesse che caratterizzano in modo diverso gli apicoltori. Parte delle piccole aziende, che pure producono a fini di reddito, non si pone l'obiettivo di condurre un'analisi realistica dei propri costi di produzione e di vendere con margine che assicuri la necessaria redditività. Molto spesso ci si affida, infatti, ad una generica condizione «dettata dal mercato» che coincide con la domanda prevalente in quel momento senza analisi né obiettivi orientati al medio o lungo periodo.

Di un certo rilievo la realtà degli apicoltori che operano in particolari micro mercati (mieli dei parchi), nei quali riescono a realizzare prezzi sufficientemente remunerativi dalla vendita diretta dei loro prodotti, che in questo caso scaturiscono oltre che dalla qualità anche dalla tipicità della loro produzione. In tale situazione i risultati economici positivi sono da ricollegare all'acquisizione, da parte dell'apicoltore, di una buona parte dei margini distributivi derivanti da un confronto diretto ed immediato con il mercato (filiera corta) e dal rapporto di fiducia che si viene a stabilire attraverso la conoscenza personale. Il prezzo al dettaglio subisce oscillazioni molto accentuate a seconda del tipo e della qualità di miele considerato, nonché del luogo di commercializzazione.

Riepilogando, dall'analisi fatta sui dati disponibili, si può evidenziare una realtà caratterizzata dalla presenza di apicoltori stanziali con attività di tipo prevalentemente amatoriale testimoniata da una limitata consistenza media di arnie per operatore con una capacità produttiva di poco superiore ai **25 kg/anno**. di miele per arnia; mentre per quanto riguarda gli altri prodotti (propoli, polline, pappa reale etc.) la relativa produzione è da considerarsi scarsamente rilevante.

SITUAZIONE SANITARIA.

Gli interventi promossi dal Reg. CEE 1234/2007 hanno stimolato una maggiore attenzione negli apicoltori sulle pratiche sanitarie che ostacolano la diffusione del parassita; l'attenzione è adesso rivolta alla sperimentazione di tecniche che riducono la presenza dei residui di antiparassitari nel miele e che favoriscono la conversione al biologico delle aziende; la varroa ai giorni nostri va considerata un problema con il quale è necessario convivere utilizzando tra le metodologie esistenti di lotta quelle più rispettose dell'alveare e della salute del consumatore.

ASSOCIAZIONISMO.

Il presente Programma è stato sviluppato in collaborazione con le due associazioni liguri di apicoltori in possesso di riconoscimento giuridico:

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Franco Formigoni)

22/02/2013 (Roberta Rossi)

- APILIGURIA ASSOCIAZIONE DELLE QUATTRO PROVINCE LIGURI
- ASSOCIAZIONE LIGURE PRODUTTORI APISTICI (ALPA) MIELE

Il ruolo delle Associazioni apistiche è fondamentale nel contesto ligure caratterizzato da piccole realtà produttive frammentate quale veicoli di trasmissione delle ultime conoscenze in campo apistico, permettendo una capillare formazione per gli operatori del settore. Le Associazioni inoltre hanno ruolo nell'indirizzare gli associati riguardo i trattamenti per la lotta alla varroa e l'acquisto di arnie e di altro materiale necessario all'attività.

Le Associazioni apistiche nel complesso gestiscono circa il 30% degli apicoltori della regione ed una percentuale del 35% degli alveari complessivi operando nelle quattro province liguri.

IL PROGRAMMA 2011-2013

VALUTAZIONI SULL'ATTIVITA' SVOLTA NEL TRIENNIO 2011/2013.

Questi sono i risultati dell'attuazione del Programma regionale nel triennio 2011/2013:

(Sotto azioni a.1 – a.2 Corsi e Seminari)

Le azioni formative hanno il duplice scopo di favorire l'accrescimento del livello medio di conoscenza degli operatori del settore mediante momenti di approfondimento dedicati, nonché di avvicinare i principianti all'apicoltura.

I corsi sono generalmente stati pensati come momenti formativi di base per gli apicoltori non troppo esperti che desiderino apprendere le nozioni fondamentali in campo apistico, mentre i seminari hanno il taglio di momento di approfondimento su tematiche più complesse e particolari inerenti l'attività di assistenza tecnica, la ricerca, la sperimentazione, la divulgazione delle conoscenze nel settore apistico. Caratteristica dei corsi è di dover essere articolati su almeno 5 giornate, mentre i seminari si limitano ad una giornata.

La formazione ha rivestito nel triennio un ruolo importante nella valutazione costi/benefici andando ad incidere direttamente sulla pratica apistica e di conseguenza sulla produttività degli alveari.

Tramite i corsi ed i seminari le Associazioni hanno inoltre potuto avvicinare maggiormente gli apicoltori all'associazionismo facendo divulgazione delle loro attività.

E' stata anche finanziata la partecipazione dei tecnici delle Associazioni a corsi di aggiornamento professionale.

Dati di attività:

a.1. Corsi

| Campagna | Corsi effettuati | Beneficiari corsi | Importo stanziato |
|----------|------------------|-------------------|-------------------|
| 2010/11 | 12 | 180 | 18.730,00 |
| 2011/12 | 12 | 180 | 18.900,00 |
| 2012/13 | 14(*) | 210(*) | 20.000,00 (*) |

(*) = previsti

a.2. Seminari

| Campagna | Seminari effettuati | Beneficiari seminari | Importo stanziato |
|----------|---------------------|----------------------|-------------------|
| 2010/11 | 10 | 250 | 7.580,00 |
| 2011/12 | 15 | 375 | 6.400,00 |
| 2012/13 | 14(*) | 350(*) | 10.000,00(*) |

(*) = previsti

(Sotto azione a.3 – Azioni di comunicazione)

All'interno di questa sotto azione sono stati finanziati:

La redazione da parte dei tecnici delle Associazioni apistiche di opuscoli, dispense e materiale didattico sulle modalità

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Franco Formigoni)

22/02/2013 (Roberta Rossi)

operative e le problematiche connesse all'attività apistica

- L'acquisto di supporti informativi in campo apistico redatti da terzi (libri, dvd...)
- Gli abbonamenti a riviste del settore destinati ai soci

Quantificazione:

| Campagna | Beneficiari | Importo stanziato |
|----------|-------------|-------------------|
| 2010/11 | Oltre 350 | 8.070,00 |
| 2011/12 | Oltre 350 | 11.200,00 |
| 2012/13 | 400(*) | 11.500,00(*) |

(*) = previsti

(Sotto azione b.1 – Incontri periodici)

Gli incontri periodici hanno la funzione di seguire l'apicoltore nelle varie fasi della sua attività durante l'anno; le tematiche affrontate sono state principalmente di carattere sanitario (generalmente lotta alla varroa). Gli incontri periodici sono svolti ormai da anni in ogni provincia con cadenza mensile e vi partecipano gruppi stabili comprendenti gli apicoltori più attivi ed i soggetti che a turno hanno problemi da risolvere o soluzioni da condividere. Possono anche essere finanziate dimostrazioni pratiche a gruppi di apicoltori per l'applicazione di mezzi di lotta alla varroasi da parte di esperti apistici.

Quantificazione:

| Campagna | Numero giornate d'incontro | Importo stanziato |
|----------|----------------------------|-------------------|
| 2010/11 | 16 | 5.870,00 |
| 2011/12 | 28 | 3.300,00 |
| 2012/13 | 39(*) | 5.000,00 (*) |

(*) = previsti

(Sotto azione b.3 – Acquisto di arnie)

Tramite questa sotto azione è stato permesso l'acquisto di arnie con fondo a rete che permette l'importante funzione di monitoraggio della presenza dell'acaro Varroa. L'acquisto arnie si è dimostrata la misura più appetita dagli apicoltori ed è stata aperta sia agli apicoltori singoli che alle forme associate. E' stato imposto un limite massimo di costo per arnia di 70 euro. Il successo della misura è dimostrato anche dagli importi stanziati che sono ogni anno più significativi.

Quantificazione:

| Campagna | Arnie acquistate | Beneficiari arnie | Importo stanziato |
|----------|------------------|-------------------|-------------------|
| 2010/11 | Circa 800 | Circa 300 | 21.554,76 |
| 2011/12 | Circa 600 | Circa 200 | 34.500,00 |
| 2012/13 | 950 (*) | -(*) | 40.000,00 (*) |

(*) = previsti

(Sotto azione b.4 – Acquisto di presidi sanitari)

Tramite le Associazioni partecipanti al programma è stato verificato che le conoscenze dell'apicoltore sulle tipologie di prodotto, le modalità di utilizzo dei presidi e sui tempi di carenza sono generalmente molto scarse.

Questa sotto azione è stata aperta alle Associazioni apistiche che tramite la distribuzione in forma associata hanno potuto uniformare e razionalizzare la gestione dei trattamenti finalizzati a tenere sotto controllo la Varroa.

La spesa massima per arnia trattata deve essere inferiore ai 5 euro.

L'andamento della richiesta di presidi è variabile di anno in anno.

Quantificazione:

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Franco Formigoni)

22/02/2013 (Roberta Rossi)

| Campagna | Alveari trattati | Importo stanziato |
|----------|------------------|-------------------|
| 2010/11 | 6.600 | 13.120,00 |
| 2011/12 | 3700 | 7.400,00 |
| 2012/13 | 3450 (*) | 8.594,00 (*) |

(*)= previsti

(Sotto azione e.1 – acquisto di sciami ed api regine) Misure di sostegno per il patrimonio apistico.

L'acquisto di sciami ed api regine è stato aperto sia agli apicoltori singoli che associati.

La spesa per questa sotto azione risulta essere in crescendo negli ultimi anni. Sono stati infatti stanziati 28.000,00 euro per l'ultima annualità del programma rispetto ai 21.000,00 della prima annualità del triennale.

Le api acquistate devono appartenere alla razza *Apis mellifera ligustica*.

Gli animali acquistati al fine di combattere la diffusione di malattie, devono essere accompagnati da una certificazione sanitaria rilasciata dai Servizi Veterinari delle ASL attestanti le loro idonee condizioni igienico-sanitarie.

La spesa massima ammissibile per l'acquisto di api regine, con idonee caratteristiche, è ad oggi di 12 euro mentre quella per un sciame, con idonee caratteristiche è di 80 euro.

Quantificazione:

| Campagna | Importo stanziato |
|----------|-------------------|
| 2010/11 | 21.580,00 |
| 2011/12 | 24.500,00 |
| 2012/13 | 28.000,00 (*) |

(*)= previsti

IL PROGRAMMA 2014-2016

OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE. In sintonia con le esigenze espresse dagli operatori del settore, il sottoprogramma della regione Liguria per triennio 2014/2016 si pone l'obiettivo di continuare a lavorare, sviluppandolo, sul programma già impostato nel triennio precedente con i seguenti obiettivi:

- Fornire una assistenza tecnica differenziata agli apicoltori in base al loro diverso livello di specializzazione
- Metodologie di allevamento e tecniche di produzione più moderne e razionali
- Promuovere lo scambio di informazioni qualificate mediante incontri periodici
- Divulgare le nuove possibilità di lotta alla varroa e alle altre patologie dell'alveare
- Sviluppare le capacità professionale degli apicoltori
- Potenziare i servizi di divulgazione, informazione ed assistenza tecnica
- Migliorare la qualità delle produzioni
- Ridurre i costi di produzione
- Promuovere tecniche di allevamento con uso ridotto dei pesticidi
- Sostenere il ripopolamento del patrimonio apistico territoriale

BENEFICIARI. Possono altresì essere beneficiari degli interventi di cui al presente programma le Associazioni ai apicoltori, gli apicoltori, gli imprenditori apistici e gli imprenditori professionisti così come precedentemente specificato.

FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA. Il finanziamento del programma per quanto riguarda la parte pubblica è a carico per il 50% dell'Unione Europea (FEOGA) e per il 50% dello stato italiano; il beneficiario interviene con una quota residua di finanziamento

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Franco Formigoni)

22/02/2013 (Roberta Rossi)

variabile a seconda della sotto azione.

Gli importi previsti sotto riportati per le singole azioni che si intendono attivare per il triennio 2011/2013 sono calcolati sulla base delle attività svolte nel triennio precedente, ed in particolare:

PREVISIONI DI SPESA. Si definisce nella tabella allegata la ripartizione degli interventi usando la codifica delle azioni prevista dal Reg. CE 1234/2007.

Azione A

- **Sotto azione a.1:** Si prevede per il prossimo triennio lo svolgimento di almeno 15 corsi per annualità rafforzando l'attività nelle province finora meno interessate (3/4 per provincia). Importo di contributo pubblico previsto 25.000,00 euro.
- **Sotto azione a.2:** Si prevede un aumento dei momenti formativi ad un livello di 3/4 per provincia essendo come per i corsi in rafforzamento l'attività su alcune province ad oggi meno coinvolte. Importo di contributo pubblico previsto 15.000,00 euro.
- **Sotto azione a.3:** Il trend di spesa è risultato in aumento negli ultimi 3 anni e si pensa che possa ulteriormente aumentare in parallelo con le spese per i momenti formativi. Saranno sicuramente in incremento le spese di acquisto di pubblicazioni e libri inerenti la materia apistica. Importo di contributo pubblico previsto 20.000,00 euro.
- **Sotto azione a.4:** Questa sotto azione non è stata aperta nell'ultima programmazione. Si stima che possano essere impiegate risorse pubbliche per 15.000,00 euro da destinare all'assistenza tecnica da attuarsi sull'intero territorio regionale.

Azione B

- **Sotto azione b.1:** Ritenendo valido lo strumento degli incontri periodici come mezzo di diffusione di informazioni e scambio di esperienze per la lotta alla varroa, si ha intenzione di potenziarlo dal punto di vista del numero degli incontri, soprattutto per quelle province dove gli incontri non sono ancora svolti con regolarità mensile. Importo di contributo pubblico previsto 10.000,00 euro.
- **Sotto azione b.3:** La sotto azione ha conosciuto una forte crescita nell'ultimo triennio e si pensa di confermare la cifra raggiunta nell'ultima annualità. Si ritiene per il prossimo triennio che la cifra stanziata sia sufficiente al soddisfacimento delle richieste. Importo di contributo pubblico previsto 40.000,00 euro.
- **Sotto azione b.4:** Il trend di spesa è risultato altalenante negli ultimi 3 anni. Si stima tuttavia una crescita nella domanda di presidi legata all'aumento dell'associazionismo in Liguria. Importo di contributo pubblico previsto 10.000,00 euro.

Azione D

- **Sotto azione d.3:** L'attivazione di tale sotto misura è una novità rispetto al triennio precedente. Si intende mettere in cantiere un progetto da realizzarsi con la collaborazione delle associazioni apistiche per il miglioramento qualitativo del miele evidenziando eventuali criticità tramite le analisi chimico-fisiche sul prodotto stesso. Si presume possano essere stanziati 15.000,00 euro di contributo pubblico per annualità.

Azione E

- **Sotto azione e.1:** Si vuole potenziare la sotto azione che ha riscontrato notevole successo nel triennio precedente portando il contributo pubblico a 40.000,00 euro per anno.

DEMARCAZIONE CON ALTRI STRUMENTI FINANZIARI DI SETTORE. Il PSR 2007/2013 della Regione Liguria, prevede la NON finanziabilità delle spese relative a:

- assistenza tecnica agli apicoltori
- lotta alla Varroa
- sostegno alle analisi di laboratorio
- acquisto di arnie con funzione anti varroa
- acquisto di sciami ed api regine selezionate

Pertanto tali iniziative possono essere finanziate in Liguria solo tramite il Reg. CE 1234/2007.

TABELLA FINANZIARIA RIEPILOGATIVA DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO PER IL TRIENNIO 2014/2016.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Franco Formigoni)

22/02/2013 (Roberta Rossi)

| ANNUALITA' 2013/2014 | | | | | |
|------------------------|-----------------------------------|-----------------------------|---------------------------|----------------------------|--|
| Contributo pubblico | | | | Quota a carico dei privati | Totale programma (Pubblico+Privato) |
| SOTTO AZIONE | TOTALE CONTRIBUTO RICHiesto | Di cui quota comunitaria | Di cui quota nazionale | | |
| a.1 (90%) | 25.000,00 | 12.500,00 | 12.500,00 | 2.777,78 | 27.777,78 |
| a.2 (100%) | 15.000,00 | 7.500,00 | 7.500,00 | 0 | 15.000,00 |
| a.3 (90%) | 20.000,00 | 10.000,00 | 10.000,00 | 2.222,22 | 22.222,22 |
| a.4 (90%) | 15.000,00 | 7.500,00 | 7.500,00 | 1.666,67 | 16.666,67 |
| TOTALE AZIONE A | 75.000,00 | 37.500,00 | 37.500,00 | 6.666,67 | 81.666,67 |
| b.1 (80%) | 10.000,00 | 5.000,00 | 5.000,00 | 2.500,00 | 12.500,00 |
| b.3 (60%) | 40.000,00 | 20.000,00 | 20.000,00 | 26.666,67 | 66.666,67 |
| b.4 (50%) | 10.000,00 | 5.000,00 | 5.000,00 | 10.000,00 | 20.000,00 |
| TOTALE AZIONE B | 60.000,00 | 30.000,00 | 30.000,00 | 39.166,67 | 99.166,67 |
| d.3 (80%) | 15.000,00 | 7.500,00 | 7.500,00 | 3.750,00 | 18.750,00 |
| TOTALE AZIONE D | 15.000,00 | 7.500,00 | 7.500,00 | 3.750,00 | 18.750,00 |
| e.1 (50%) | 40.000,00 | 20.000,00 | 20.000,00 | 40.000,00 | 80.000,00 |
| TOTALE AZIONE E | 40.000,00 | 20.000,00 | 20.000,00 | 40.000,00 | 80.000,00 |
| TOTALE GENERALE | 190.000,00 | 95.000,00 | 95.000,00 | 89.583,33 | 279.583,33 |

| ANNUALITA' 2014/2015 | | | | | |
|------------------------|-----------------------------------|-----------------------------|---------------------------|----------------------------|--|
| Contributo pubblico | | | | Quota a carico dei privati | Totale programma (Pubblico+Privato) |
| SOTTO AZIONE | TOTALE CONTRIBUTO RICHiesto | Di cui quota comunitaria | Di cui quota nazionale | | |
| a.1 (90%) | 25.000,00 | 12.500,00 | 12.500,00 | 2.777,78 | 27.777,78 |
| a.2 (100%) | 15.000,00 | 7.500,00 | 7.500,00 | 0 | 15.000,00 |
| a.3 (90%) | 20.000,00 | 10.000,00 | 10.000,00 | 2.222,22 | 22.222,22 |
| a.4 (90%) | 15.000,00 | 7.500,00 | 7.500,00 | 1.666,67 | 16.666,67 |
| TOTALE AZIONE A | 75.000,00 | 37.500,00 | 37.500,00 | 6.666,67 | 81.666,67 |
| b.1 (80%) | 10.000,00 | 5.000,00 | 5.000,00 | 2.500,00 | 12.500,00 |

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Franco Formigoni)

22/02/2013 (Roberta Rossi)

| | | | | | |
|------------------------|-------------------|------------------|------------------|------------------|-------------------|
| b.3 (60%) | 40.000,00 | 20.000,00 | 20.000,00 | 26.666,67 | 66.666,67 |
| b.4 (50%) | 10.000,00 | 5.000,00 | 5.000,00 | 10.000,00 | 20.000,00 |
| TOTALE AZIONE B | 60.000,00 | 30.000,00 | 30.000,00 | 39.166,67 | 99.166,67 |
| | | | | | |
| d.3 (80%) | 15.000,00 | 7.500,00 | 7.500,00 | 3.750,00 | 18.750,00 |
| TOTALE AZIONE D | 15.000,00 | 7.500,00 | 7.500,00 | 3.750,00 | 18.750,00 |
| | | | | | |
| e.1 (50%) | 40.000,00 | 20.000,00 | 20.000,00 | 40.000,00 | 80.000,00 |
| TOTALE AZIONE E | 40.000,00 | 20.000,00 | 20.000,00 | 40.000,00 | 80.000,00 |
| | | | | | |
| TOTALE GENERALE | 190.000,00 | 95.000,00 | 95.000,00 | 89.583,33 | 279.583,33 |

| ANNUALITA' 2015/2016 | | | | | |
|------------------------|-----------------------------------|-----------------------------|---------------------------|----------------------------|--|
| Contributo pubblico | | | | Quota a carico dei privati | Totale programma (Pubblico+Privato) |
| SOTTO AZIONE | TOTALE CONTRIBUTO RICHiesto | Di cui quota comunitaria | Di cui quota nazionale | | |
| a.1 (90%) | 25.000,00 | 12.500,00 | 12.500,00 | 2.777,78 | 27.777,78 |
| a.2 (100%) | 15.000,00 | 7.500,00 | 7.500,00 | 0 | 15.000,00 |
| a.3 (90%) | 20.000,00 | 10.000,00 | 10.000,00 | 2.222,22 | 22.222,22 |
| a.4 (90%) | 15.000,00 | 7.500,00 | 7.500,00 | 1.666,67 | 16.666,67 |
| TOTALE AZIONE A | 75.000,00 | 37.500,00 | 37.500,00 | 6.666,67 | 81.666,67 |
| | | | | | |
| b.1 (80%) | 10.000,00 | 5.000,00 | 5.000,00 | 2.500,00 | 12.500,00 |
| b.3 (60%) | 40.000,00 | 20.000,00 | 20.000,00 | 26.666,67 | 66.666,67 |
| b.4 (50%) | 10.000,00 | 5.000,00 | 5.000,00 | 10.000,00 | 20.000,00 |
| TOTALE AZIONE B | 60.000,00 | 30.000,00 | 30.000,00 | 39.166,67 | 99.166,67 |
| | | | | | |
| d.3 (80%) | 15.000,00 | 7.500,00 | 7.500,00 | 3.750,00 | 18.750,00 |
| TOTALE AZIONE D | 15.000,00 | 7.500,00 | 7.500,00 | 3.750,00 | 18.750,00 |
| | | | | | |
| e.1 (50%) | 40.000,00 | 20.000,00 | 20.000,00 | 40.000,00 | 80.000,00 |
| TOTALE AZIONE E | 40.000,00 | 20.000,00 | 20.000,00 | 40.000,00 | 80.000,00 |
| | | | | | |
| TOTALE GENERALE | 190.000,00 | 95.000,00 | 95.000,00 | 89.583,33 | 279.583,33 |

FINE TESTO

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Franco Formigoni)

22/02/2013 (Roberta Rossi)